

La Repubblica 31 Gennaio 2020

Roma, Cassazione conferma condanna per estorsione con metodo mafioso al boss degli Spada

"Sono contento, non solo per me, sono contento per tutti. Spero che in tanti capiscano che vale sempre la pena provare a ribellarsi, scegliere da quale parte stare". Adriano Baglioni, il tabaccaio di Ostia che nel 2014 fu minacciato di morte, intimidito, picchiato, costretto a pagare un "pizzo" prima di 100mila euro, lievitato in due giorni a 275mila, da Carmine Spada, il boss della famiglia sinti e dal suo scudiero Emiliano Belletti, ha vinto. La Corte di Cassazione ha confermato quanto stabilito in primo e secondo grado nel processo istruito dal pubblico ministero Mario Palazzi: si è trattato di un'estorsione con l'aggravante del metodo mafioso. Gli Ermellini hanno respinto i ricorsi trasformando in definitiva la sentenza.

Spada è già in carcere dal 25 gennaio del 2018 dopo l'arresto per associazione a delinquere di stampo mafioso che ha portato a una condanna in primo grado all'ergastolo. Proprio due giorni fa sono state depositate le motivazioni con cui i giudici della III Corte d'Assise hanno confermato essere mafia. La condanna a 8 anni di carcere è quindi diventata definitiva, così come quella di Belletti che, a differenza del boss del clan sinti, era in libertà e ora dovrà raggiungere anche lui il carcere per scontare la pena.

Poco prima delle 21 è arrivata la parola fine alla vicenda che vide il tabaccaio di Ostia vittima delle angherie del clan che in quel pezzo di Roma ha costruito il proprio impero su violenza, soprusi e silenzio. Malgrado la paura - le minacce che gli rivolsero i due riguardavano sia la sua incolumità sia quella dei suoi bambini - Baglioni si ribellò sporgendo denuncia e rompendo così quello schema di omertà per troppi anni diventato la regola.

"Alla fine vince lo Stato e vincono i cittadini onesti che denunciano le estorsioni mafiose. Questa sentenza è un riconoscimento per tutti coloro che, ad Ostia come altrove, hanno il coraggio e la dignità di rifiutare le prevaricazioni dei clan". Questo il commento, carico di soddisfazione, dell'avvocato Giulio Vasaturo che ha assistito il tabaccaio Adriano Baglioni nel corso dell'intero procedimento penale. "Siamo felici per questa sentenza che porta in sé un messaggio di speranza: chi denuncia vince. #Noi siamo vicini ad Adriano e a tutti quelli che stanno riscrivendo la storia del nostro territorio combattendo a testa alta la mafia", questo il commento del presidente dell'associazione antimafia Noi Massimiliano Vender.

Federica Angeli